



IL COLTELLINO

(Het Zakmes)

di Ben Sombogaart

Scuole elementari



Pr.: Burny Bos per Bos Bros Film en TV Productions - sc.: Sjoerd Kuyper - f.: Reinier Van Brummelen - m.: Karel Von Kleist e Roger Verhaart - mo.: Herman P. Koerts.

Interpreti: Olivier Tuinier, Genio de Groot, Adelheid Roosen, Bepie Melissen, Verno Romney.

Durata: 90'. Olanda 1991. Distr.: Mikado.

SINOPSI

Mees Grobben è un bambino olandese che frequenta la scuola elementare. Nonostante il divieto paterno, egli gioca spesso con un coltellino e un giorno, feritosi a un dito, si guadagna l'ennesimo rimprovero.

Il suo miglior amico e compagno di classe, Tim, gli annuncia che dovrà trasferirsi ad Almere, capoluogo del Flevoland, una provincia olandese. Tim racconta a Mees che il Flevoland è un luogo strano dove si parla una lingua particolare, il flevo, che i due bambini si divertono a simulare.

Sei settimane dopo Tim mostra a Mees un meraviglioso coltellino che gli è stato regalato come ricordo da un vicino di casa, in occasione della sua partenza. L'indomani, infatti, la famiglia di Tim traslocherà.

A casa, Mees cerca di comunicare al papà la tristezza per la partenza dell'amico. Il padre però è molto impegnato dalle faccende domestiche e dall'attività di segretario della moglie, una famosa cantante lirica sempre in giro per il mondo, e non comprende così che il figlio vorrebbe dirgli qualcosa di molto importante.

Nello spogliarsi per andare a letto, Mees si accorge di avere in tasca il coltellino di Tim e di buon mattino, il giorno seguente, si reca a casa dell'amico per riconsegnarglielo prima che parta. Tim purtroppo è già partito e il grosso camion su cui viaggia col padre sfilava proprio davanti a Mees.

Il coltellino di Tim finisce nel cassetto della cattedra, requisito dalla maestra. Mees vorrebbe spiegare alla mamma la sua preoccupazione, ma i troppi impegni della donna ostacolano seriamente la comunicazione col bambino, che si riduce a parlare col televisore sul quale appaiono le immagini registrate di uno spettacolo della madre.

Mees, determinato a restituire il coltellino a Tim, opera anzitutto una sostituzione nel cassetto della maestra: egli si priva del suo coltellino, più piccolo, per recuperare quello dell'amico. Poi pensa di scrivergli una lettera, ma non sa l'indirizzo e la busta torna quindi al mittente. Fallito il tentativo, egli decide di partire per Almere e, raccolti i suoi risparmi, si reca alla stazione ferroviaria. Qui si dimentica il coltellino sul bancone della biglietteria e invano un passeggero, che l'ha recuperato insieme alla lettera scritta all'amico, cerca di inseguirlo.

In treno Mees si accorge dello smarrimento e fa quindi ritorno a casa. Una telefonata dell'uomo che ha il coltellino gli consente di recuperarlo. Costui lavora in una casa editrice che pubblica fra l'altro un quotidiano.

Mees fa pubblicare un annuncio per poter comunicare con Tim, ma con rammarico scopre poi che quel giornale non è letto nel Flevoland. Profondamente deluso egli lancia il coltellino fuori dalla finestra ma questo gli torna in stanza, rilanciato da un uomo che l'aveva ricevuto sulla testa.

La famiglia riunita davanti al televisore assiste ad uno spettacolo che ha come protagonisti bambini in gara con loro produzioni musicali e canore. Ciò suggerisce a Mees l'idea di scrivere una canzone che contenga un messaggio per Tim e di partecipare con questa alla trasmissione. Superata brillantemente la selezione, Mees prende parte allo spettacolo e ottiene due grandi risultati: vince il premio e ritrova l'amico.

ANALISI DELLA STRUTTURA

Il coltellino è un film dalle immagini e dalla struttura assai semplici. Il ritmo regolare e lento accompagna una narrazione intensa sul piano emotivo che non assume mai toni drammatici e che invece è piacevolmente bilanciata da numerose situazioni comiche. Tema del film è l'amicizia. Voler bene a un amico significa anche comprendere il suo dispiacere per lo smarrimento di un oggetto caro e desiderare con tutto se stessi di porvi fine. Il coltellino di Tim, che è rimasto per sbaglio nelle tasche di Mees, è potenzialmente desiderabile da parte del bambino; ma l'amicizia prevale e il piccolo non ha alcuna esitazione: egli è pronto a tutto pur di render felice Tim.

Mees sviluppa molte idee per raggiungere il suo obiettivo. La più immediata è quella di correre da Tim prima che parta; fallita questa egli prova vie più complesse e fantasiose (la lettera spedita senza l'indirizzo del destinatario, l'inserzione su un quotidiano, il messaggio cantato alla televisione). Tutto è possibile al ragazzino e la realtà gli è solo parzialmente di ostacolo (un bambino di sei anni può tranquillamente acquistare un biglietto ferroviario e partire in treno da solo). La fantasia e la tenacia del piccolo, che conoscono un solo grande momento di cedimento (quando lancia il coltellino dalla finestra), lo conducono infine ad ottenere ciò che vuole.

L'amicizia è esaltata come valore da perseguire al di sopra di ogni cosa. Il mondo degli adulti si inserisce sui progetti poco realistici del bambino erigendo deboli barriere alla loro concretizzazione o addirittura agevolandone il perseguimento (il coltellino ritrovato alla stazione viene consegnato direttamente nelle mani del bambino che è stato contattato personalmente al telefono).

Gli adulti, con i loro comportamenti e la loro interazione col mondo dei piccoli, non sono il centro della narrazione. Essi fanno da contorno al soggetto principale, il piccolo Mees, che è agente unico e indipendente (reso tale dalla disattenzione dei genitori). Al contrario essi sono tratteggiati sommariamente, secondo stereotipi repressivi nel caso della maestra o con una connotazione comica nel caso dei genitori. Questi ultimi ricoprono ruoli invertiti rispetto agli schemi classici (il papà sembra più una mamma e viceversa) e, pur essendo molto affezionati al figlio, sono così presi dalle loro faccende, in un ambiente dove la fantasia è al potere, da essere piuttosto distratti, anche se in modo simpatico, rispetto alle esigenze del bambino.

ITINERARI DIDATTICI

Osserviamo le immagini

- 1) Descrizione dell'ambiente geografico olandese
- 2) Interni della casa di Mees come espressione della personalità di chi vi abita (osservare fra l'altro i numerosi monitor)
- 3) Ricerca delle immagini che denotano il trascorrere del tempo

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

- Il valore dell'amicizia
- Quanto può contare un oggetto per un bambino, al di là del suo valore commerciale?
- I ruoli paterno e materno possono essere intercambiabili?
- La televisione 'avvicina' realmente chi è lontano?

IDEE

Confronto, ove possibile, tra i modi di vivere di bambini che vivono in luoghi diversi: grandi città e centri minori, altre nazioni, città e località montane o marine.